

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'ECONOMIA

# «Alle famiglie venete un miliardo di euro»

**Baretta:** clamoroso autogol del governatore della Lega già in campagna elettorale

**di Albino Salmaso**

► VENEZIA

**Sottosegretario Pier Paolo Baretta, Zaia contesta l'unica scelta del governo Renzi, quegli 80 euro che dovrebbero far ripartire i consumi e il Pil, dice che li avete sottratti alle Regioni e al suo Veneto...**

«Mi pare un clamoroso autogol. Zaia è in preda a una sindrome da competizione elettorale esasperata, si sente l'unico competitore in campo e sbaglia bersaglio. Arriva in ritardo, siamo già al quarto mese di erogazione del bonus e se ne accorge solo ora. Fa confusione, dichiara di non essere contro il bonus ma nei fatti non lo vuole. E come fa a dire che sono soldi suoi? Gli 80 euro sono un contributo erogato dal governo ai lavoratori italiani e veneti che ne hanno diritto sulla base di criteri di reddito fissati dal consiglio dei ministri».

**Zaia sostiene che il Veneto lascia 30 miliardi di surplus fiscali a Roma...**

«Non si può fare di ogni erba un fascio e alimentare un clima da eterna campagna elettorale. Zaia predica l'autarchia del Veneto che invece deve competere con l'economia globale, il localismo rischia di portarci fuori strada. E poi a Zaia dico: ma cosa ha fatto la Regione di concreto per le famiglie che soffrono la crisi? Nulla. Il governo Renzi invece ha stanziato 80 euro a favore di quei lavoratori dipendenti con un reddito 2014 fino a 26 mila euro. Sono 6,4 miliardi per quest'anno e 10 per il 2015».

**E nelle casse delle famiglie venete quindi quanto dovrebbe arrivare?**

«Credo circa 1 miliardo di euro l'anno. Dopo la Lombar-

dia siamo la seconda regione industriale d'Italia per numero di addetti, con una disoccupazione del 50% più bassa rispetto alla media: a fare un ragionamento utilitaristico, il Veneto gode di vantaggi più che proporzionali rispetto al Sud con il bonus di 80 euro. È un vero vantaggio competitivo concesso da Renzi e Zaia ha infilato un clamoroso autogol».

**Onorevole Baretta, quegli 80 euro dovevano far ripartire i consumi, invece il Pil segna la recessione tecnica: come mai?**

«L'effetto sperato non si è visto: credo che le famiglie italiane abbiano dovuto in primis pagare le bollette, poi la rata del mutuo, programmare qualche giorno di ferie e quindi la ripresa dei consumi si avverterà più avanti, a fine anno. A me dispiace di non poter estendere gli 80 euro anche ai pensionati e alle partite Iva del Veneto, che sono tantissime».

**Resta il problema delle coperture: il governo aveva previsto una crescita dello 0,8% del Pil e con la recessione le entrate fiscali saranno più basse. Dove troverete i soldi?**

«Il governo riconferma la volontà di stabilizzare il bonus degli 80 euro anche per i prossimi anni. La copertura prevista stimata in 10 miliardi avverrà con due voci: il taglio drastico degli interessi sul debito pubblico grazie allo spread portato a 150 punti e poi grazie alle entrate straordinarie del gettito Iva legato ai nuovi impianti energetici delle abitazioni: stiamo parlando di 27 miliardi in due anni. Nella Finanziaria i conti saranno in equilibrio: le famiglie venete stiano tranquille, quel miliardo di euro arriverà anche nel 2015 grazie al bonus di 80 euro».



Il sottosegretario Pier Paolo Baretta

